

solo dalla misura attuale del 4.25% al 6% circa, eliminando il maggior utile dipendente dallo scarto fra il prezzo di acquisto ed il valore nominale, e dal premio di rimborso.

Date le condizioni attuali del mercato, che offre investimenti sicuri a saggi più alti, tale riduzione è senza dubbio sensibile; ma la sua gravità sarebbe attenuata se, anziché al 4.75, essa fosse limitata al 5%, poiché consentirebbe alle obbligazioni un rendimento effettivo del 6.08%, che, mantenuto per 45 anni, rappresenterebbe sempre, col progressivo risanamento della economia nazionale, una operazione conveniente.

Conviene pur tener conto che tale riduzione tende non solo ad evitare una crisi della Società, dannosissima agli interessi dei creditori, ma anche a sottrarre il credito, del nostro Istituto alle altre industriali della Subalpina per metterlo, almeno in massima parte, sotto la garanzia del pegno sulle sovvenzioni attribuite dallo Stato alle linee

